

La previdenza complementare in Italia e FONDOPOSTE



**IL FUTURO PENSIONISTICO SI
COSTRUISCE SULLE SCELTE DI OGGI.**



OBIETTIVI DELL'INCONTRO

- ANALISI DEI DATI MACROECONOMICI FONDAMENTALI PER ORIENTARE OGGETTIVAMENTE LE PROPRIE SCELTE.
- LA CONOSCENZA TRASVERSALE DI FONDOPOSTE E DEI SUOI COMPARTI
- AMPLIAMENTO DELLE BASI DI CONSOCENZA SUL TEMA DELLA PREVIDENZA

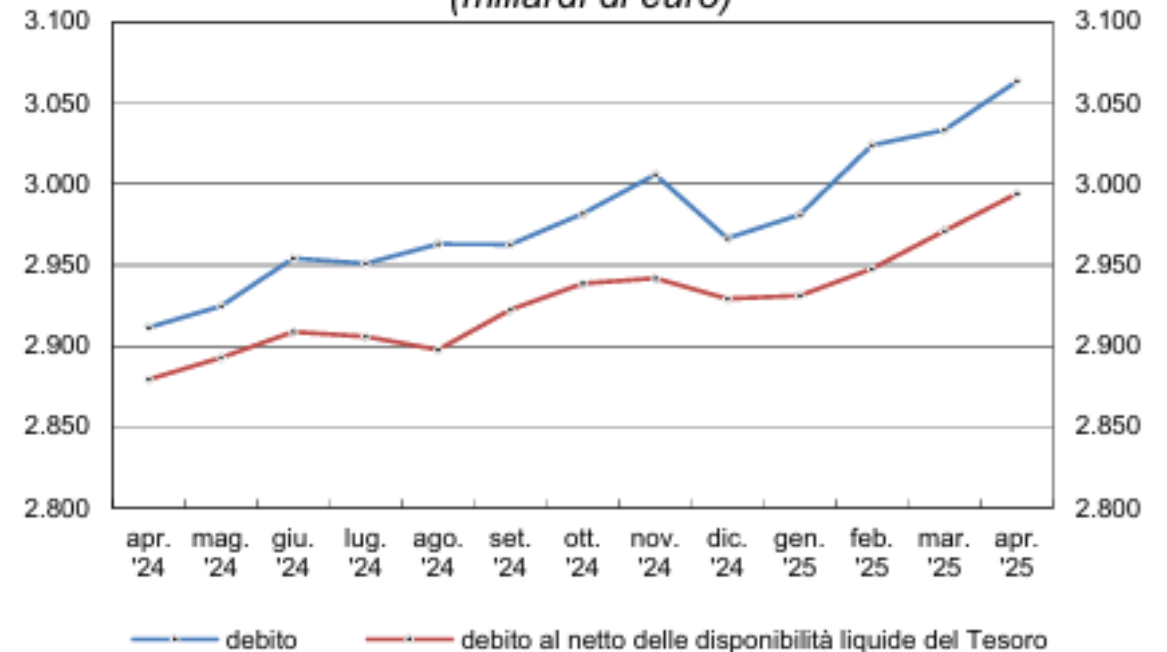


- In Italia il tema delle pensioni è quotidianamente all'ordine del giorno nonché oggetto di forte preoccupazione a tutti i livelli. Le persone vicino all'età pensionabile vivono infatti l'angoscia di vedersi allungare i requisiti per accedere alla pensione. I giovani, con carriere lavorative frammentate, conseguenza di un mercato del lavoro sempre più precario, manifestano scarsa attenzione verso l'obiettivo lontano nel tempo della pensione. Lo Stato, impegnato continuamente a trovare risorse per finanziare la spesa pubblica, non riesce più a garantire un modello di welfare pari a quello concesso alle generazioni precedenti, poiché il predetto modello non è più sostenibile economicamente. Non si può più guardare al futuro con la sicurezza di avere delle garanzie statali certe in materia di pensioni.

Debito pubblico in calo a 3.056,3 miliardi a luglio. Entrate tributarie in crescita del 13%

DEBITO PUBBLICO ITALIANO

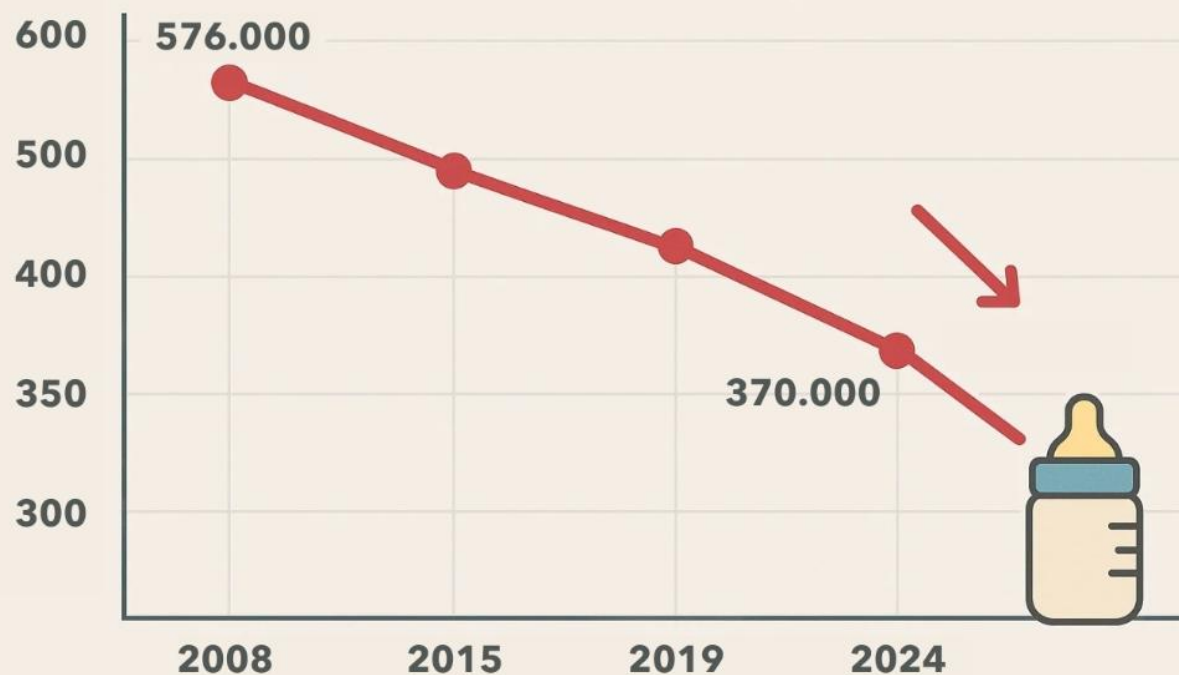
Debito delle Amministrazioni pubbliche
(miliardi di euro)



TASSO DI NATALITA'

- L'ultimo rapporto ISTAT sugli indicatori demografici relativo all'anno 2024 evidenzia un nuovo calo della fecondità in Italia. Viene dunque confermato il trend negativo del calo demografico che prosegue dal 2009. Il tasso di natalità infatti si afferma al 6,3 per mille, in caso rispetto al 6,4 per mille del 2023.

CALO DELLE NASCITE IN ITALIA

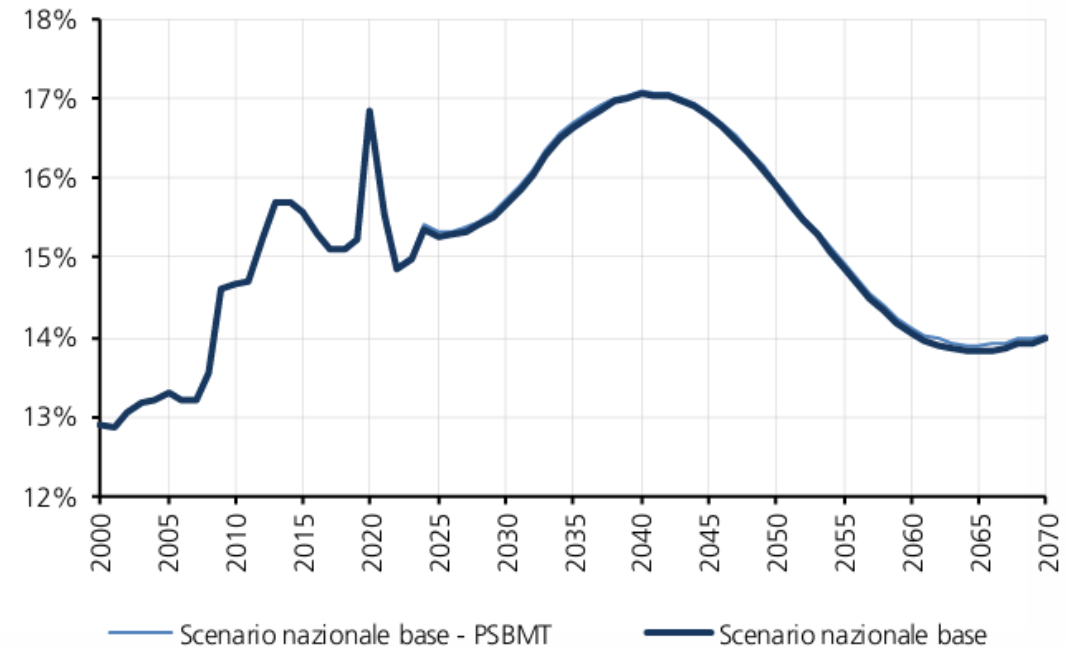


SPESA PUBBLICA PER PENSIONI

- Il rapporto tra spesa pensionistica e PIL poi diminuisce, prima gradualmente e poi rapidamente, portandosi al 15,9 per cento nel 2050 e al 14 per cento nel 2070. **La rapida riduzione nell'ultima fase del periodo di previsione è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si accompagna all'inversione di tendenza del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati.**

Fig. 2.1: spesa pubblica per pensioni - Scenario nazionale base

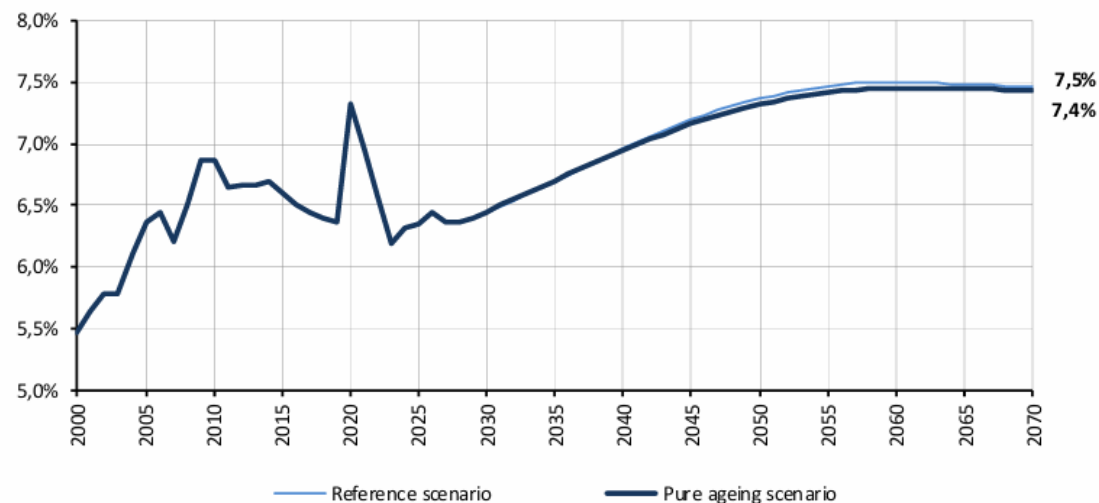
Spesa in rapporto al PIL



SPESA PUBBLICA PER SANITA'

- La spesa pubblica per long-term care (LTC), rivolta agli anziani e ai disabili non autosufficienti, include tre componenti: i) la componente sanitaria, ii) la spesa per indennità di accompagnamento e iii) la spesa per “Altre prestazioni LTC”. L'aggregato comprende il totale delle prestazioni erogate ai soggetti non autosufficienti, a prescindere dall'età del beneficiario. Tuttavia, in considerazione del fatto che l'incidenza della non autosufficienza è fortemente correlata con l'età e che la parte di spesa maggiormente esposta all'invecchiamento è quella riferibile alla popolazione anziana, la spesa per LTC viene a volte circoscritta alle sole prestazioni erogate agli ultrasessantacinquenni.

Figura B: spesa pubblica per sanità¹¹¹ - Scenario nazionale base
Spesa in rapporto al PIL

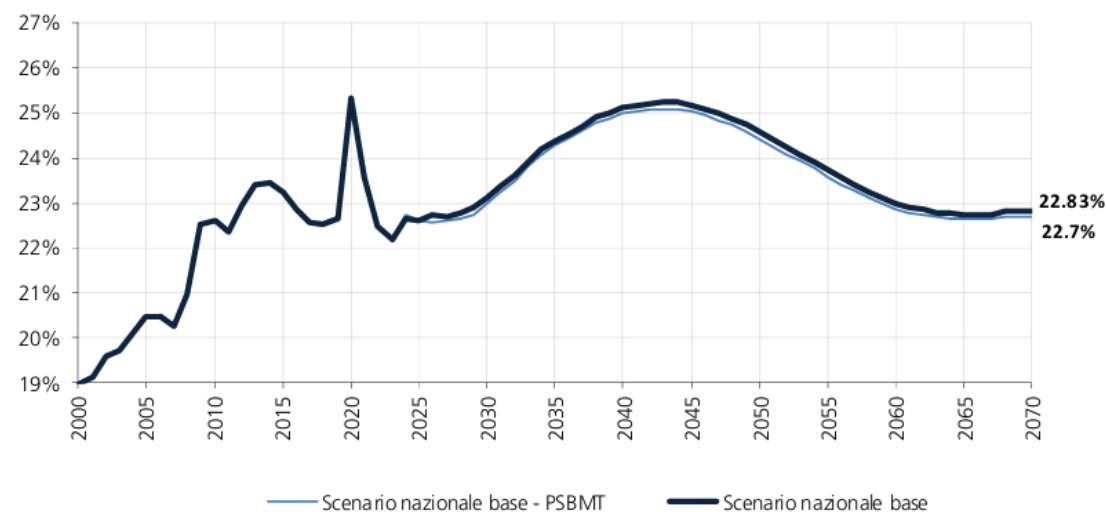


SPESA PUBBLICA PER PENSIONI, SANITA' E PER LTC

- Dopo gli incrementi dei due trienni 2008-2010 e 2012-2014, dovuti esclusivamente all'impatto della recessione e al conseguente calo dei livelli di prodotto, il rapporto fra la spesa complessiva e il PIL tende a calare, attestandosi al 22,5 per cento nel 2018. La spesa riprende a crescere nel 2019, portandosi al 22,7 per cento del PIL, mentre nel 2020, a causa principalmente dell'impatto dell'epidemia da Covid-19 e del crollo del PIL, la spesa subisce un consistente incremento, attestandosi al 25,3 per cento. Negli anni seguenti, con il recupero del PIL, la spesa pubblica complessiva legata all'invecchiamento della popolazione si riduce di 3,1 punti percentuali di PIL attestandosi a 22,2 nel 2023 per poi riprendere a crescere al 23,1 per cento nel 2030, valore comunque superiore di 6 decimi di punto di PIL a quello del 2018 e di quasi un punto percentuale a quello del 2023. A partire dal 2030, il rapporto cresce ulteriormente fino al valore massimo del 25,2 per cento del PIL nel 2043, per poi assumere un andamento decrescente che lo porta al 22,8 per cento del PIL nel 2070, un livello superiore al valore del 2018 e del 2023.

Figura E: spesa pubblica per pensioni, sanità e per LTC - Previsioni in ambito nazionale

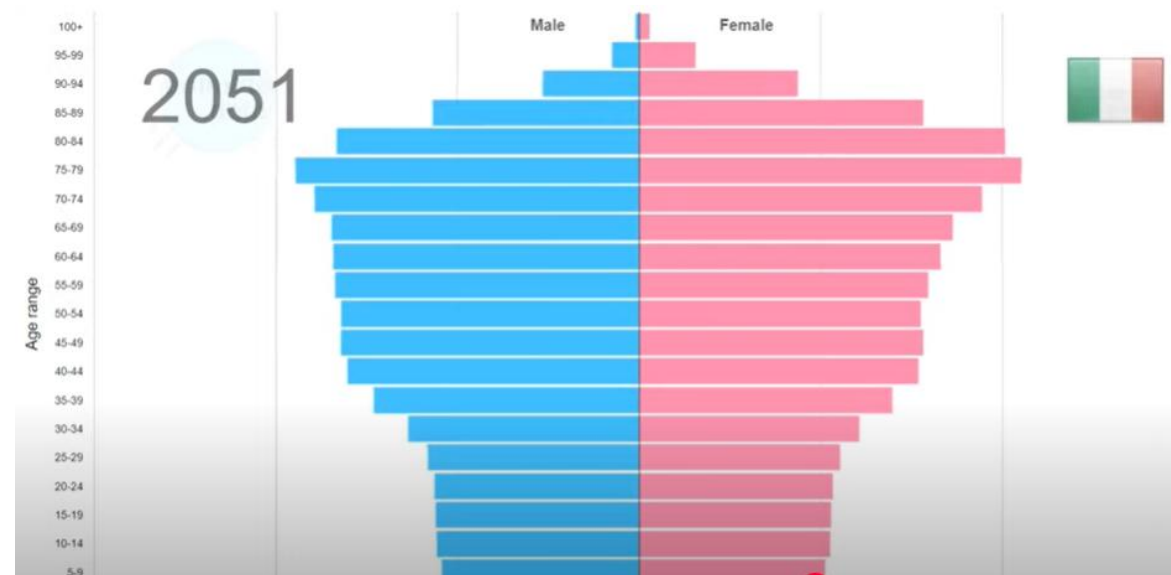
Spesa in rapporto al PIL



INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

NEL 2050 IL NUMERO DEGLI 80enni sarà
quasi il doppio rispetto al numero dei
18enni.

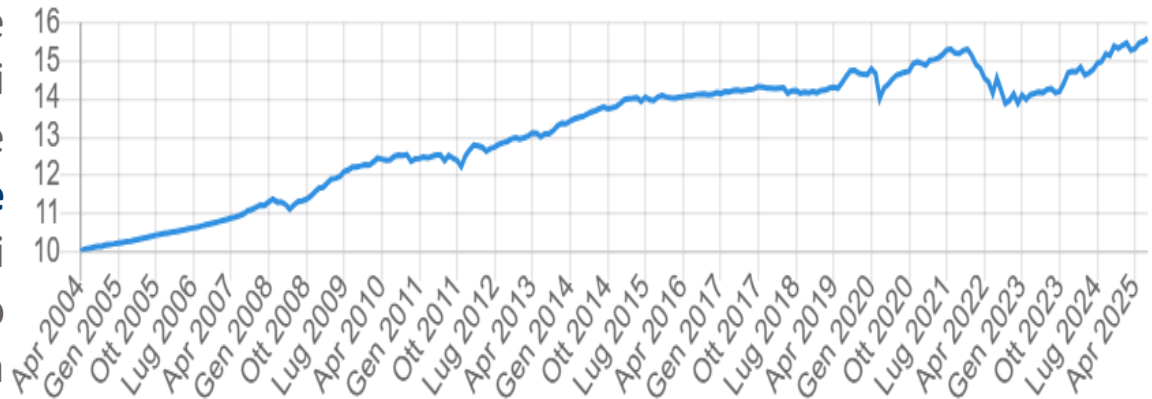
https://youtu.be/MA19BVW1_dc



COMPARTO GARANTITO

La politica di gestione degli investimenti è finalizzata a perseguire un obiettivo di rendimento (tasso di rivalutazione del TFR) entro determinati limiti di rischio (deviazione standard). A tal fine il gestore definisce un'asset allocation dinamica orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria con la possibilità di utilizzo di strumenti finanziari di natura azionaria fino ad un massimo del 30% del patrimonio e di Fondi di Investimento Alternativi (FIA) di tipo immobiliare fino ad un massimo del 10%.

La gestione del comparto ha l'obiettivo di conseguire **rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del TFR** su un orizzonte temporale **pluriennale**. La presenza della garanzia di restituzione del capitale versato consente di soddisfare le esigenze di un aderente con una **contenuta propensione al rischio** o prossimo alla pensione. La composizione degli investimenti è orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di **natura obbligazionaria** con la possibilità di utilizzo di strumenti finanziari di natura azionaria fino ad un massimo del 30% e di Fondi di Investimento Alternativi (FIA) di tipo immobiliare fino ad un massimo del 10%



COMPARTO BILANCIATO

La politica di gestione degli investimenti è orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria (circa 70% del patrimonio), e per la restante parte (circa 30% del patrimonio) verso strumenti finanziari di natura azionaria. Le scelte di investimento, effettuate dai gestori finanziari in funzione dell'andamento dei mercati, possono modificare la composizione del patrimonio nel rispetto delle linee guida fissate dal Fondo che prevedono una esposizione massima verso gli strumenti azionari del 37%.

La gestione del comparto ha l'obiettivo di conseguire una **crescita** del capitale investito, attraverso un'ampia **diversificazione** a livello geografico e di asset class degli investimenti. Tale comparto consente di soddisfare le esigenze di un aderente con un **profilo di rischio medio** o ancora lontano dal pensionamento.

Il comparto Bilanciato di Fondoposte risponde alle esigenze di un lavoratore con una **propensione al rischio media** o ai lavoratori **ancora lontani dal pensionamento**. Tale comparto è consigliato a coloro i quali hanno di fronte un periodo medio-lungo di investimento, tipicamente di 10-15 anni



COMPARTO MONETARIO

A 3D, red, blocky text graphic that says 'NEW' in all caps, tilted slightly to the right.

La gestione risponde alle esigenze di un soggetto con una **bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione** e che privilegia investimenti volti a preservare con elevata probabilità il capitale investito su un orizzonte temporale di breve periodo; tale comparto è consigliato a coloro i quali hanno di fronte un periodo breve di investimento (orientativamente fino a 5 anni dal pensionamento).

Il comparto Monetario di Fondoposte è destinato ad accogliere la porzione della posizione destinata all'erogazione della **Rendita Integrativa temporanea Anticipata (RITA)**.

N.B.: Il Comparto è di nuova istituzione con avvio dell'operatività dal 3 giugno 2025.

Non sono, pertanto, ancora disponibili dati storici di rendimento.

I dati storici di rendimento saranno pubblicati non appena sarà disponibile un periodo significativo di operatività, nel rispetto della normativa vigente.

La politica di gestione è orientata esclusivamente verso **titoli obbligazionari di breve durata**.

COMPARTO CRESCITA



NEW

La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che **ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo** ed è disposto ad accettare **un'esposizione al rischio più elevata** con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi; tale comparto è consigliato a coloro i quali hanno di fronte un periodo lungo di investimento (orientativamente di oltre 15 anni dal pensionamento).

N.B.: Il Comparto è di nuova istituzione con avvio dell'operatività dal 3 giugno 2025.

Non sono, pertanto, ancora disponibili dati storici di rendimento.

I dati storici di rendimento saranno pubblicati non appena sarà disponibile un periodo significativo di operatività, nel rispetto della normativa vigente.

La politica di gestione degli investimenti è orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di **natura azionaria (circa 70% del patrimonio)** e per la restante parte (**circa 30% del patrimonio**) verso strumenti finanziari di **natura obbligazionaria**.

RIEPILOGO VANTAGGI

Bisogna sempre ricordare che in un regime pensionistico come quello italiano, basato sul criterio della ripartizione e del calcolo contributivo delle quote versate, l'adesione alla previdenza complementare rappresenta una valida possibilità di integrare l'assegno pensionistico.

I vantaggi fiscali, la deducibilità, la tassazione agevolata, il controllo e la vigilanza della COVIP, rappresentano ottimi motivi per aderire ad un fondo pensione, ma bisogna ricordare che non esiste nessuna forma di investimento che non comporti un rischio. Per limitare i pericoli bisogna saper scegliere la forma di previdenza complementare che più si addice alle nostre caratteristiche e alla nostra propensione al rischio.

https://www.fondoposte.it/sites/default/files/documentazione/Documento%20sulla%20Politica%20di%20Investimento_160725.pdf

CONTRIBUTO POSTE ITALIANE FONDOPOSTE

- DA SETTEMBRE 2026 IL CONTRIBUTO DATORIALE PASSERA' DAL **2,3% AL 2,5%** COME PREVISTO DAL RINNOVO DEL CCNL 2024-2027



FONDOPOSTE

Se le formiche si mettono
d'accordo, possono spostare un
elefante.
(Proverbio africano)

Libero adattamento





Il 16 aprile di ogni anno segna il "Save the Elephant Day", un'importante occasione per sensibilizzare il pubblico mondiale sui molteplici pericoli che minacciano la sopravvivenza degli elefanti e per stimolare azioni concrete a loro tutela. In questo articolo, esamineremo da vicino la devastante moria che ha colpito questa specie a rischio di estinzione nell'Africa subsahariana.